



Fayçal Karoui direttore

Nato nel 1971 a Parigi, dove ha studiato pianoforte e direzione d'orchestra al Conservatorio, è stato prima assistente di Michel Plasson all'Orchestre National du Capitole de Toulouse, venendo poi invitato da importanti orchestre sinfoniche, tra cui l'Orchestre de Paris, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Filarmonica di Monte-Carlo, l'Orchestra Sinfonica di Milano, la Hong Kong Sinfonietta, la New Japan Philharmonic. Collabora regolarmente con compagnie internazionali di danza come il Balletto dell'Opéra di Parigi, il Wiener Staatsballett, il Royal Ballet, il Dutch National Ballet. Dal 2006 al 2012 è stato Direttore Musicale del New York City Ballet. Direttore principale dell'Orchestre de Pau Pays de Béarn dal 2002, è impegnato nell'educazione e della divulgazione. Collabora regolarmente con solisti come Alexandre Kantorow, Stephen Hough, Alexandre Tharaud, Bertrand Chamayou e Gautier Capuçon. Dal 2012 al 2014 è stato direttore musicale della leggendaria Orchestre Lamoureux. Nel marzo 2013, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal governo francese.



Richard Galliano accordeon

Figlio di Lucien Galliano, professore di fisarmonica di origine italiana, Richard ha cominciato a suonarla a quattro anni. Frequenta quindi il Conservatorio di Nizza dove studia armonia, contrappunto e trombone. Arrivato a Parigi nel 1975, ha fatto subito la conoscenza di Claude Nougaro, il quale sarà amico e anche suo direttore d'orchestra, fino al 1983. Il secondo incontro decisivo avrà luogo nel 1980, con Astor Piazzolla: il geniale compositore e bandoneonista argentino lo incoraggerà fortemente a creare la "nuova musette" francese, come lui stesso in precedenza aveva inventato il "nuovo tango" argentino. Nell'arco della sua carriera Richard Galliano ha collaborato con un numero impressionante di artisti e musicisti di elevato profilo: in ambito jazz, Chet Baker, Eddy Louiss, Ron Carter, Wynton Marsalis, Charlie Haden, Gary Burton, Michel Portal, Toots Thielemans, Kurt Elling, Enrico Rava e molti altri ancora; Serge Reggiani, Claude Nougaro, Barbara, Juliette Greco, Dick Annegarn, Georges Moustaki, Alain Lèprest, Charles Aznavour, Serge Gainsbourg, per la canzone francese. Gli anni dal 2010 al 2016 sono stati dedicati alla produzione di quattro album (Bach, Vivaldi, Nino Rota, Mozart), iniziativa della prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon.

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro
Violini Primi: Gunther Sanin *, Marco Mazzamuto **, Gabriele Antinoro, Irene Barbieri °, Natassia Boris °, Enrico Catale °, Pietro Greco °, Domenico Marco, Giulio Menichelli, Luciano Saladino, Ivana Sparacio, Salvatore Tuzzolino
Violini Secondi: Andrea Cirrito *, Alban Lukaj **, Debora Fuoco, Francesca Iusi, Alessia La Rocca, Germano Maniscalco °, Edit Milibak, Salvatore Petrotto, Gabriele Totaro °, Beatrice Virga °
Viole: Claudio Laureti *, Alessio Corrao **, Roberto De Lisi, Francesco Martorana °, Roberto Presti, Alba Rita Roma °, Camila I. Sanchez °, Rebecca Scuderi °
Violoncelli: Enrico Corli *, Domenico Guddo **, Edoardo Francescon °, Sonia Giacalone, Giovanni Volpe, Giancarlo Tuzzolino
Contrabbassi: Damiano d'Amico *, Vincenzo Graffagnini **, Giuseppe D'Amico, Antonio Di Costanzo °,
Ottavino: Debora Rosti
Flauti: Floriana Franchina (+ ottavino) *, Claudio Sardisco (+ flauto alto)
Oboi: Francesco Nigro *, Maria Grazia D'Alessio (+ corno inglese)
Clarineti: Alessandro Cirrito *, Innocenzo Bivona (+ clarinetto basso)
Fagotti: Enrico Bertoli **, Massimiliano Galasso
Corni: Riccardo De Giorgi *, Daniele L'Abbate °
Trombe: Giuseppe M. Di Benedetto *, Antonino Peri
Tromboni: Bartolo Ismaele Fazio **, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci
Basso Tuba: Salvatore Bonanno
Timpani: Tommaso Ferrieri Caputi *
Percussioni: Giuseppe Mazzamuto, Massimo Grillo, Giuseppe Sinfonini, Antonio Giardina
Arpa: Laura Vitale *
Pianoforte/Celesta: Riccardo Scilipoti *

Ispettori d'orchestra:
 Giuseppe Alba, Davide Alfano,
 Francesca Anfuso, Donato Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 23 LUGLIO, ORE 21
 Palermo - Palazzo Abatellis

NOTE AL MUSEO
 CELLI ENSEMBLE
ENRICO CORLI, PIERO BONATO, DOMENICO GUDDO, GIOVANNI VOLPE, SONIA GIACALONE, GIANCARLO TUZZOLINO, DANIELE LOREFICE, LORIS BALBI, CLAUDIA GAMBERINI
Musiche di Bach, Dvorák, Queen, G. Sollima, E. Sollima, Vivaldi, Wagner, Gesualdo da Venosa, Ravel, Debussy

VENERDÌ 24 LUGLIO, ORE 21
 Partanna - Area Archeologica Contrada Stretto
SABATO 25 LUGLIO, ORE 21
 Pollina - Teatro Pietra Rosa
DOMENICA 26 LUGLIO, ORE 21
 Ciminna - Piazza Matrice

CHRISTOPHER FRANKLIN direttore
ANTONIO DI CRISTOFANO pianoforte
Gershwin Rhapsody in blue per pianoforte e orchestra
Bernstein Symphonic Dances from West Side Story
Gershwin Porgy and Bess: A Symphonic Picture
 (arrangiamento Robert Russell Bennett)



COMMISSARIO STRAORDINARIO
 Gabriele Crociata

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
 Fulvio Coticchio *Presidente*
 Pietro Siragusa

Botteghino Politeama Garibaldi
 Piazza Ruggiero Settimo
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
 Tel. +39 091 6072532/533
 Biglietteria online h24
VIVATICKET



orchestrasinfonicasiciliana.it

FIORÉ | ESPAGNINA



2026 ESTATE
 MUSICALE
 12 GIUGNO - 26 SETTEMBRE

FAYÇAL KAROUI direttore
RICHARD GALLIANO accordeon
 Orchestra Sinfonica Siciliana

Venerdì
17 LUGLIO
 ORE 21
Palermo
Villa Filippina



Sabato
18 LUGLIO
 ORE 21
Mazara del Vallo
Atrio del Collegio dei Gesuiti



PROGRAMMA

Darius Milhaud

(Aix-en-Provence 1892 – Ginevra 1974)

Le boeuf sur le toit

suite dal balletto su libretto di Jean Cocteau op. 58

Durata: 20’

ooo

Richard Galliano

(Cannes 1950)

Petite suite française

Prelude

Aubade

Espiègle

Interlude

Waltz

Durata: 12’

Entre elles et moi. Triptyque d’amour (prima esecuzione in Italia)

Durata: 10’

Poème symphonique sur le nom de Claude Nougaro

Durata: 11’

Madreperla

Tango ostinato

Balade Mélancolique

Mazurka Antillaise

Durata: 20’

Tango pour Claude

Durata: 5’

Fayçal Karoui direttore

Richard Galliano acordeon

Orchestra Sinfonica Siciliana

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

«Se andrete a vedere *Le boeuf sur le toit*, vi divertirete. Dovrete soltanto guardare e ascoltare senza fare il minimo sforzo. Non andate a cercare in questa farsa un’idea, un soggetto, un’intenzione, un intrigo, un simbolo. Non c’è niente di tutto ciò. Allora, che cosa accade? Niente. Non accade niente. Mettetevelo in testa e non vi stancate inutilmente. Il sipario si alza sull’interno di un bar. Musica vivace da caffè-concerto resa più abbondante dall’impiego di fonti musicali moderne. Personaggi divertenti, la cui semplice testa umana è sostituita da una grossa testa in cartone dipinto, entrano ad uno a uno. Tutti questi personaggi, ce ne sono otto, credo, si dondolano e danzano lentamente su una musica viva che non manca di verve e di franchezza». Con queste parole, il critico di «Le Ménestrel» recensì la prima esecuzione di *Le boeuf sur le toit* di Darius Milhaud (Parigi, 21 febbraio 1920) con la scenografia di Raoul Dufy e la collaborazione dei clown del circo Medrano, i celebri Fratellini. Composto nel 1919, esprime la nostalgia del compositore per il Brasile, nazione dove egli aveva soggiornato negli anni della Grande Guerra come segretario del poeta Paul Claudel, all’epoca ambasciatore francese a Rio de Janeiro. Ritornato a Parigi, Milhaud decise di assemblare «poche melodies populaires, tanghi, samba e anche un fado portoghese e trascriverle come tema di un rondò che ricorre tra ogni successiva coppia». Destinata, nelle intenzioni dell’autore, ad accompagnare un film di Chaplin, questa composizione (il cui titolo richiama quello di un popolarissimo tango brasiliano) trovò la sua definitiva destinazione teatrale grazie a Jean Cocteau che scrisse una farsa

surreale ambientata in un singolare bar americano in cui si servono clienti alquanto bizzarri, tutti in procinto di dare vita a una rissa fermata in un modo piuttosto strano dall’arrivo di un poliziotto. Il successo della partitura fu tale che in seguito il bar, *La Gaya*, luogo di ritrovo del parigino Gruppo dei sei, del quale lo stesso Milhaud fece parte, prese il nome di *Le boeuf sur le toit*. Con le sue composizioni, diventate dei veri e propri classici internazionali, Richard Galliano, compositore e fisarmonicista francese di origine italiana, trasporta il pubblico nel suo mondo musicale in cui la tradizione francese e, in particolar modo, mediterranea si fonde in una sintesi perfetta con suggestioni derivanti dal jazz e dai ritmi latino-americani. Sin da giovanissimo, Galliano, che aveva iniziato lo studio della fisarmonica col padre, fu attratto dal jazz. Determinante fu l’incontro con Astor Piazzolla che, ascoltandolo, non mancò di dargli un consiglio: «Il jazz che suoni tu sa troppo di americano, riscopri le tue radici francesi, inventa un nuovo tipo di Musette, così come io ho reinventato il tango argentino». L’invito fu immediatamente accolto da Galliano che, creando un mondo musicale nuovissimo, mescolò con successo gli elementi tratti dal jazz (Parker e Coltrane) sia con i ritmi e le melodies populaires, come i valzer dei bistrot parigini, sia con la tradizione musicale colta francese rappresentata da Couperin, Debussy e Ravel, dai quali mutuò il gusto per una seducente scrittura cromatica. Queste caratteristiche trovano la loro piena attuazione anche in questi brani, dei quali il *Poème symphonique sur le nom de Claude Nougaro* costituisce una delle pa-

gine più intime della sua intera produzione. Ritratto musicale del poeta e cantante Claude Nougaro scomparso nel 2004, il brano è una sintesi tra la tradizione classica, rappresentata dalla scelta di utilizzare un tema “cavato” dal nome, come nella polifonia rinascimentale, il jazz e lo swing. L’orchestra si trasforma in una tavolozza di colori cinematografici grazie ai quali prendono forma musicale le strade di Tolosa, città natale dell’artista, i ritmi del Brasile, terra amata da Nougaro, e il fumo dei jazz club di Parigi. Concepita come un trittico d’amore, *Entre elles et moi* è una confidenza musicale di rara intensità in cui Galliano rende omaggio alle figure femminili che hanno segnato il suo percorso, scegliendo una scrittura delicata in cui i timbri si intrecciano per disegnare tre volti, tre respiri, tre epoche. Il primo movimento si distingue per la purezza di un’orchestrazione minimalista, nella quale il timbro felpato del mellowtone si unisce all’arpa per creare un’atmosfera intima. Nel secondo movimento l’accordeon si inserisce in un dialogo con l’orchestra. Qui si assiste a un crescendo progressivo che fa aumentare la tensione emotiva, preparando il passaggio verso la luce. Il terzo movimento costituisce l’apogeo del trittico. Gli archi densi e gli accenti profondi dell’accordeon conducono al tutti finale: una farandola africana in 12/8, simbolo di gioia condivisa, una danza di festa che unisce questi destini. Composta nel 2018, *Madreperla*, il cui titolo non fa solo riferimento al materiale con cui sono realizzati i tasti del bandoneón, ma si configura come un omaggio alla madre delle perle quasi a simboleggiare una musica che nasce da un nucleo

prezioso per, poi, stratificarsi, è uno dei lavori più maturi di Galliano. La musica stessa di questo lavoro è molto simile alla madreperla, perché brilla di diversi riflessi costituiti dal jazz, dalla musica classica e da quella popolare. Si articola in tre “movimenti”: *Tango ostinato* è una pagina di grande tensione drammatica nella quale la lezione di Piazzolla si fonde con una sensibilità sinfonica europea. Di intenso lirismo è poi *Ballade Mélancolique*, di cui è protagonista il bandoneón che si produce in struggenti e ampie melodie, nelle quali trovano una perfetta sintesi la ballata mediterranea e la chanson francese. Di carattere brillante è, infine, *Mazurka antillaise*, intriso di suggestive atmosfere esotiche. La *Petite suite française* è la composizione più recente, nella quale sembra prendere forma la Parigi dei primi anni del Novecento. In cinque movimenti si apre con un *Prelude* che richiama alla memoria alcuni passi di Poulenc. Nel secondo movimento, *Aubade*, dedicato alla nonna Augusta Galliano, la fisarmonica interviene subito come solista accompagnata dagli archi prima di librarsi in un’improvvisazione contrappuntistica. Il terzo movimento, *Espiègle*, è caratterizzato da una scrittura ironica, mentre il quarto, *Interlude*, altro pezzo ispirato a un’opera della giovinezza, è molto vicino all’universo di Debussy. L’ultimo movimento, *Waltz*, vuole essere “soprattutto un grande omaggio alla Valse Musette”. Lo stile di Galliano traspare pienamente anche in *Tango pour Claude*, composto nel 1993, nel quale il carattere jazzistico emerge nella struttura ritmica che si presenta energica, nell’armonia e anche nell’uso della tecnica della variazione.